

MERCOLEDÌ 09 MAGGIO 2018

**VERSO LE ELEZIONI. Presentate le proposte programmatiche del sindaco uscente, in corsa per il «bis» alle amministrative del 10 giugno, in materia ambientale**

## «Nei prossimi 5 anni tutti i parchi bonificati»

**Del Bono: «Al posto della Caffaro un parco tematico Per avere più fondi busseremo anche alla Regione Raccolta rifiuti ritoccata e meno conferimenti al Tu»**

NATALIA DANESI

Brescia, da città dei veleni a città della rigenerazione. È la promessa del sindaco Emilio Del Bono nel presentare le proposte elettorali sui temi ambientali, affiancato da Roberto Cammarata - alla guida del coordinamento programmatico - e da Angela Papparazzo e Marco Pozzi, coordinatori del tavolo tematico. IL RISANAMENTO dell'area Caffaro è, per Del Bono, la «madre di tutte le battaglie». Dopo aver affidato la progettazione preliminare della bonifica del sito industriale, entro l'estate il lavoro entrerà nel vivo con la progettazione esecutiva, iter che consentirà di assegnare le opere entro il 2019. «Non basteranno i 35 milioni promessi dal governo - sottolinea -. Perciò busseremo ancora a Roma, e alle porte della Regione. Nel caso di Tor Viscosa la Regione Friuli appostò risorse importanti». Sarà necessario anche, spiega Del Bono, acquisire le aree ora private tramite un accordo di programma che coinvolgerà il commissario ministeriale Roberto Moreni e il commissario della Caffaro in liquidazione Marco Cappelletto. «Diventerà un grande parco tematico - promette Del Bono - un po' come il Parco dei tulipani ad Amsterdam». Il prossimo quinquennio sarà decisivo anche per la bonifica delle aree verdi: dopo quelle più a rischio, con codice di inquinamento rosso, «passeremo alle gialle ed entro fine mandato le avremo risanate tutte», promette il sindaco. Il quale rispondendo all'avversaria del centrodestra Vilardi rivendica la paternità del progetto del Parco delle cave così come è oggi. «Nessuno immagina che diventi un parco attrezzato - spiega -. Non sarà Gardaland, ma ci sarà una casa delle associazioni, ci si potranno fare pic nic e giocare a pallone. Entro maggio inaugureremo il secondo lago e le realtà sportive, canottieri e runner, avranno una loro parte». Oltre alla «nuova fruizione» dell'asse del Mella, agevolata dall'avvio del depuratore di Concesio, il focus di Del Bono è anche sulla raccolta rifiuti. Il nuovo sistema ha consentito di raggiungere il 65% di differenziata ma andranno previsti aggiustamenti, conferma, agli orari e per garantire un maggior decoro. In piena applicazione del piano industriale di A2A, si immagina la decarbonizzazione della centrale di Lamarmora accompagnata dall'ulteriore abbattimento dei fumi e dal dimezzamento delle emissioni di ossido di azoto dal termoutilizzatore. L'allacciamento delle due acciaierie cittadine alla rete del teleriscaldamento, insieme all'efficientamento della macchina, consentirà anche di ridurre di un terzo i conferimenti di rifiuti. «Proposte credibili - aggiunge- a fronte di un'avversaria che ha chiuso il mandato prevedendo più cemento e senza concludere alcuna bonifica». «Brescia, già esempio ante litteram di economia circolare, sarà laboratorio dell'innovazione sostenibile», ritiene Cammarata mentre Pozzi valuta che proprio l'area Caffaro potrà essere un luogo dove sperimentare quelle «metodologie diverse di bonifica» che alcune forze politiche chiedono. Papparazzo auspica che il Pirellone sia più coinvolto e un potenziamento dell'Arpa bresciana, dal momento che in passato «molti danni sono stati causati dalla scarsità di controlli». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Pozzi, Del Bono, Papparazzo e Cammarata

